

Ministero della Funzione Pubblica

Comparto scuola – Breve sintesi dell'atto di indirizzo all'ARAN

Il 30 settembre 2002, il Ministro Frattini ha inviato all'ARAN la direttiva per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002 – 2005 e per il biennio economico 2002 – 2003. Sulla base di tale direttiva, l'ARAN convocherà i sindacati del settore per l'avvio della trattativa.

Il CCNL dovrà improntare le logiche contrattuali ad un progetto di scuola di alto e qualificato profilo, che persegua obiettivi finalizzati al conseguimento di migliori livelli di apprendimento, nonché all'attuazione di percorsi personalizzati e di sostegno alla scelta degli alunni, e ciò anche per valorizzare i "talenti" e per prevenire situazioni di difficoltà e di disagio dei singoli alunni.

In tale contesto, il CCNL dovrà, tra l'altro:

- rendere più efficiente ed efficace l'organizzazione scolastica e tendere al miglioramento dell'organizzazione del lavoro ai fini di una migliore qualificazione e di una migliore efficienza ed efficacia del servizio scolastico, tenendo conto, soprattutto, del nuovo quadro di riferimento dell'autonomia scolastica;
- in coerenza con gli impegni già assunti dal Governo, proseguirà al riallineamento graduale alla media europea sia dei livelli retributivi sia dei livelli di prestazioni, nell'ambito delle risorse disponibili;
- valorizzerà l'investimento nelle risorse umane e professionali, dando adeguato risalto agli aspetti qualitativi della professione, sia del personale docente che ATA, utilizzando sistemi di valutazione concordati, trasparenti, fondati su modelli sistematici e sulla valorizzazione degli aspetti specifici delle funzioni. A tale fine, per la valorizzazione della professionalità del personale docente ed ATA, l'ARAN individuerà condizioni ed elementi che diano spessore alla qualità dell'impegno.

Inoltre, l'ARAN eviterà di rinviare a sessioni negoziali successive (cosiddette code contrattuali) la definizione di istituti contrattuali, fatte salve le peculiari esigenze che potrebbero intervenire in forza di leggi o provvedimenti normativi successivi, e curerà che il linguaggio e le terminologie siano semplificate e comprensibili anche per i non addetti.

Contestualmente alla stipulazione del contratto collettivo, l'ARAN avvierà la redazione del testo unico delle norme contrattuali sedimentatesi dal 1995 ad oggi per il personale del comparto.

Tutto quanto sopra, anche al fine di dare impulso alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, quale premessa obbligata rispetto al riordino del sistema scolastico volta a realizzare quelle condizioni di partenza indispensabili perché la scuola assuma una nuova centralità, costituisca un riferimento fondamentale, svolga al proprio interno e all'esterno una funzione sintonica con i bisogni formativi delle nuove generazioni, in stretto raccordo con le famiglie e con il territorio e con gli scenari futuri.

I benefici economici, relativi al biennio 2002 – 2003, comportano incrementi pari al tasso di inflazione programmato (1,7% per il 2002 e 1,3% per il 2003), allo 0,5% per ciascuno dei due anni del biennio da destinare alla contrattazione integrativa, cui si aggiunge uno 0,26%, sempre per

ciascuno dei due anni del biennio, riconosciuto a titolo di recupero del differenziale fra inflazione effettiva e inflazione programmata verificatosi nel biennio precedente.

La trattativa potrà tener conto, inoltre, di quanto previsto dagli accordi Governo-Sindacati del febbraio 2002, riconoscendo l'ulteriore beneficio economico ivi previsto comportante un incremento a regime del 5,56%; inoltre, è previsto un ulteriore 0,1%, derivante dalla differenza fra il tasso di inflazione programmata previsto dal DPEF per gli anni 2003 – 2006 (1,4%) e quello previsto dalla legge finanziaria 2002 (1,3%).

Infine, potranno essere utilizzate, per il finanziamento delle iniziative dirette alla valorizzazione del personale docente della scuola da destinare alla contrattazione integrativa, le risorse previste a tale scopo dalla legge finanziaria n. 448/2002 (art. 16, comma 3).